

**MOSTRA.** La vicentina Mantoan da domani porta dieci idee a Roma alla galleria Edarcom Europa

# RIGENERARE ARTE E MODA

Si chiama "re-volvèr" il progetto che dal mondo tessile incrocia artisti e artigiani: gli abiti (e gli scarti) sono messaggi culturali di sostenibilità

**Nicoletta Martelletto**

Il progetto si chiama "re-volvèr" ed incrocia arte, moda, musica e design. Ha avuto un'anteprima milanese a fine novembre, con un assaggio delle opere d'arte che saranno esposte da domani pomeriggio al 28 gennaio a Roma, alla Galleria Edarcom EuropaArte. E di veneto, di vicentino ha molto questo elaborato percorso voluto da Michela Mantoan, curatrice di Bassano, esperta di comunicazione multimediale e donna molto sensibile al tema della sostenibilità del pianeta. Il suo "re.volvèr" ha una matrice artigiana molto spiccata perché laboratoriale è la costruzione delle opere e anche lo stile partecipativo del progetto, che vede da 15 mesi coinvolti il musicista Leonardo Buccieri e il fotografo Marco Bizzotto, entrambi bassanesi.

Michela Mantoan crede nel confronto tra cultura e impresa a partire dalle contaminazioni, con un occhio di riguardo al mondo del tessuto e alla reinvenzione degli scarti industriali di varia provenienza. Etica ed estetica dialogano: «La sostenibilità verso l'uomo e l'ambiente è uno stile di vita, non solo una moda» sottolinea la curatrice. Nella giornata mondiale contro la violenza sulle donne, Mantoan ha ideato la performance a Milano col titolo "Cucire Vaginae", in cui l'artista Marco Chiurato di Marostica ha vestito una modella di bacche intrecciate di Vanilla planifolia, con appesi i no-

mi di donne che hanno subito mutilazioni genitali.

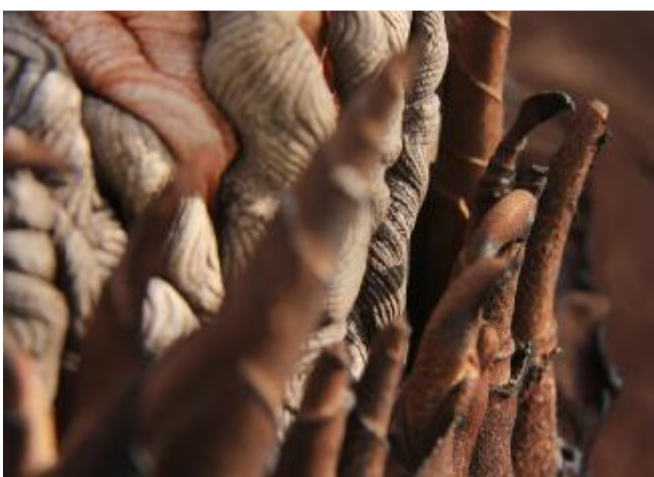
Ora invece dieci artisti, artigiani e designer con linguaggi profondamente diversi mettono in vetrina degli oggetti fatti a mano frutto di interazione: Amos Torresin di Marostica rigenera una vecchia macchina per scrivere innestata sui battenti di una finestra e su un denim che li collega, nell'opera "Fashion is Communication" firmata col thiesene Massimo Dalla Vecchia, quest'ultimo espone "Upcycling Weaving", una sciarpa da collezione ritessuta da filati usati. Cristina Marzola di Bassano che fa borsette, con il ceramista Paolo Polloniato di Nove realizza un mosaico con porcellana impressa da stampi; con la designer orafa Carla Riccoboni reinterpreta le madreforme dell'oreficeria vicentina. Marco Maria Polloniato di Nove impasta ceramica e pellame. Da Nuoro il fabbro Roberto Ziranu realizza strumenti agricoli e intimo femminile; la conterranea Laura Puggioni si ispira ai copripanca sardi contaminando tessuti antichi e moderni, mentre Barbara Pala e Antonella Tedde da Macomer reinventano abiti e quadri tessili. Infine Emanuela Giovanardi e Adolfo Lugli di Carpi da cotone e fogli di pasta di legno riciclati ricavano abiti "segnati" da graffiti tecnologici. Al progetto partecipano le aziende Brt, Fioji e Roby Line, Alisea art, Fusina, Renata Bonfanti, La Robbia tinture, Distilleria Nardini, Crispy Bacon, Copy Tech, Berto tessile, Bonotto, Paoletti. •



"Fashion is Communication" di Amos Torresin, Marostica



"Cucire Vaginae", Marco Chiurato, Marostica



"Dogum", Marco Maria Polloniato, ceramica e scarti di pellame

**IL PREMIO.** Sostenuto dal gruppo vicentino Brazzale, il concorso vota l'opera di Rocco Normanno

## Eccellenti Pittori, vince la tela su Sgarbi

"Noi, Vittorio Sgarbi" è il miglior quadro del 2016. È il verdetto della giuria del Premio Eccellenti Pittori voluto dall'imprenditore vicentino Roberto Brazzale, giunta alla sua terza edizione, e che ha visto prevalere l'opera del pittore pugliese Rocco Normanno, classe 1974. Normanno, che vive e opera da anni in Toscana, a Massa e Cozzile (Pistoia), è considerato dalla critica più attenta l'ultimo dei caravaggeschi. Non a caso ironicamente ispirata a Caravaggio è la rappresentazione della luce nel suo dipinto (olio su tavola, 65x65). Una luce che illumina il volto del

protagonista e che non arriva, come accadeva nel Seicento, dalla fiamma di una candela, ma dallo schermo acceso di uno smartphone. Al secondo e terzo posto si sono piazzati rispettivamente il dipinto di Enrico Robusti "Ritratto di D.", e quello di Francesco De Prezzo "Null Drapp".

«È stata apprezzata - spiega l'ideatore del Premio Camillo Langone - la drammatizzazione del trapasso dalla carta al digitale, punto dolente per ogni addetto al sapere, dal grande critico d'arte all'ultimo praticante in redazione, un tema attualissimo



Noi Vittorio Sgarbi, R. Normanno

eppure svolto con luce caravaggesca e classico pennello. Emanuele Severino ha scritto della tecnica come nichilismo. E Normanno questo pensiero lo ha dipinto". Nel dipinto un Vittorio Sgarbi colto quasi di spalle osserva appeso alla parete un grande quadro che ritrae se stesso. Un se stesso bloccato nell'atto di guardare uno smartphone sullo schermo del quale, a sua volta, si intravede lo stesso quadro che noi stiamo osservando. Ideato da Langone con il sostegno del Gruppo caseario Brazzale, Eccellenti Pittori è un "diario della pittura italiana vivente". •

**STORIA.** Stasera a Valdagno col team Guanxinnet un saggio e una guida

## Ancora su Auschwitz Conoscere è necessario

Frediano Sessi rievoca regole, luoghi e testimonianze

Ancora Auschwitz? Sì, perché il rischio dell'oblio è sempre dietro l'angolo. Se ne parla stasera a Valdagno nell'incontro a palazzo Festaru alle 20.30, ingresso libero, per iniziativa del team Guanxinnet. Sarà presente Frediano Sessi, studioso dello sterminio ebreo, interrogato da Alessandra Bertoldi, docente ai licei valdagnesi. Sessi è autore del nuovo libro "Auschwitz 1940-1945", Bur Rizzoli storia, ma anche con Carlo Saletti della guida "Auschwitz. Guida dell'ex campo di concentramento e del sito memoriale", edita da Marsilio. «Ogni uomo civile è tenuto a sapere che Auschwitz è esistito, e che cosa vi è stato perpetrato: se comprendere è impossibile, conoscere è necessario» scrisse Primo Levi, a proposito della necessità della memoria. Sessi racconta come quel famigerato campo costruito a tempo di record nel 1940 adattando una caserma polacca, divenne il luogo che ingoiò le vite di ebrei, zingari, prigionieri di guerra russi, dissidenti, omosessuali, testimoni di Geova. Il saggio, sulla base di documenti d'archivio, processi, memoriali e testimonianze ricostruisce la vita quotidiana nel lager sin dai primi giorni del suo funzionamento: l'organizzazione gerarchica, l'uso di criminali comuni come kapo, le selezioni, le frustate e le punizioni, la fame, il lavoro spossante e la macchina industriale dello sterminio. Così come appare la macchina organizzativa delle camere a gas e l'uso di altre forme di eliminazione diretta; viene messa in luce la rete di resistenza all'interno del campo, il gergo dei deportati. Un capitolo infame della storia umana, un viaggio in un universo di abiezione che sembra impossibile, eppure è stato. Sessi, scrittore, traduttore, saggista, consulente editoriale, insegna al corso di laurea in Educazione professionale della facoltà di Medicina a Brescia. •



Frediano Sessi, mantovano, studioso dello sterminio



L'ultimo libro dello storico



La guida ad Auschwitz

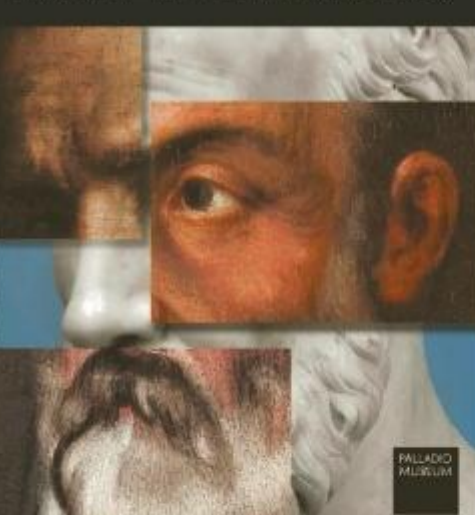
**MOSTRA.** Giovane artista da oggi al 5 febbraio

## Laura rilegge i fossili di Priabona a Valdagno

Il museo Dal Lago di Valdagno inaugura oggi alle 17 una mostra di installazioni artistiche della giovane artista vandagnese Laura Menti, intitolata "Petra Mala in Pria Bona", lavoro destinato alla sua tesi di laurea alla Naba di Milano. Sono 4 i lavori che saranno installati lungo i corridoi del museo, fra teche e fossili. Priabona non è solo uno dei luoghi da cui provengono i fossili del museo, ma dove Laura bambina ha cercato fossili. Si tratta pertanto di

sculture in feltro nero rappresentanti delle maschere-fossili; di una composizione di blocchi di marmo posta sul pavimento che accoglie farfalle di baco da seta e bozzoli, trasformati in "fossili" grazie al colore bronzo. Si prosegue con grandi fotografie che raffigurano i capelli di Laura, di spalle, legati in due trecce; quindi una scultura, un grande cocodrillo di tessuto nero, cucito da pezzi di feltro, ispirato ad un analogo fossile. La mostra è visitabile fino al 5 febbraio, da giovedì a domenica, dalle 16.30 alle 19. •

ANDREA PALLADIO. Il mistero del Volto



PALLADIO  
MUSEUM

Vicenza  
Palladio Museum  
contra' Porti 11  
tel. 0444 323014

aperto dal martedì  
alla domenica 10-18  
www.palladiomuseum.org

Presentando questo coupon potrai visitare la mostra al prezzo RIDOTTO di soli € 5.00 anziché € 8.00